

TRIBUNALE DI PALERMO  
SEZIONE CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 19 novembre 1993

=====  
PROCESSO CONTRO: GRECO MICHELE + ALTRI  
=====

Bobina n.6

TRASCRIZIONE UDIENZA  
=====

CORTE DI ASSISE DI

- PALERMO

Depositato in Cancelleria oggi ...

27.11.93

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Perito:  
Lo Verde Vincenza  
Via Giovanni Prati n.15 Palermo



CALO': ... giudiziaria della Banda della Magliana.. Non conosco nessuno della Banda della MAGliana. Ma io glielo dico a lei una buona ed una volta, perchè ogni volta si fa intervistare e parla... Pippo Calò, Banda della Magliana, terrorista...

PRESIDENTE: Non le consento di iniziare una polemica con l'avvocato.

AVVOCATO: Non c'è problema Presidente.

PRESIDENTE: No, no. Per il rispetto di tutti.

CALO': Ma lo sa... sempre questo cassiere della mafia, signor Presidente, è un danno morale scusa. Perchè quando si dice...

PRESIDENTE: Faccia le sue brave querele, che vuole.

CALO': Cassiere della mafia! Allora dice: questo è cassiere della mafia. perciò allora, ha tutto il capitale della mafia. Se ci risulta al signor Buscetta io non lo so. BUSCETTA: Se

W

è per questo le hanno detto anche che è ambasciatore della mafia, non solo cassiere.

CALD': Allora vuoi... Allora tu vuoi. Ti risulta che sono cassiere della mafia?

BUSCETTA: Ma perchè non ci dici che sei amico di quelli della Banda della Magliana? Perchè non glielo dici?

CALD': Io sono amico di quelli...

BUSCETTA: Ma ci sei compare con Diotalleri. Tu sei compare. Tu hai battezzato...

CALD': Vedi che se tu parli...

BUSCETTA: Tu hai battezzato il figlio di Diotalleri.

CALD': Vedi... vedi quando parli tu? fai...

BUSCETTA: Ma siamo andati assieme io e te in casa di Diotalleri.

CALD': Mi fai piacere che tu parli di Diotalleri. Guarda che Diotalleri...

BUSCETTA: Bravo.

CALD': E' stato denunciato... cioè ha

denunziato ad un direttore di giornale appunto perchè dicevano che faceva parte della Banda della Magliana.

BUSCETTA: Eh.... E' un pentito è! Pure pentito è! Tuo compare è pentito?

CALO': Scusa se ha querelato... se ha querelato uno che dice: io faccio parte della banda della magliana... è lo querela al giornalista che cosa c'è...

BUSCETTA: Non è questo il motivo.

CALO': C'è la sentenza Buscetta!

BUSCETTA: Calò.

CALO': E' inutile...

BUSCETTA: Senti qua...

CALO': E' inutile che tu vai... (incomp.)  
dicendo cose...

BUSCETTA: Senti qua...

CALO': A questo Diotallevi io l'ho conosciuto in Sardegna, che tu non sapevi che io abitavo.. facevo

lv

(incomp.) quando ci incontravamo, ci siamo incontrati lì a Roma, non è che ti ho detto: io guarda che vado a fare la... ecco perchè ti sei trovato in inganno. Per esempio dice: agosto... il 25 agosto quando hanno arrestato a Gerlando Alberti, io mi trovavo a Roma con Pippo Calò... il 25 agosto. Ci sono testimonianze in Sardegna, nel rapporto di polizia, che mi trovo lì in Sardegna nel mese di agosto, ora lui viene a dire: io quando arrestarono mi trovavo a Roma. Ma perchè poi... perchè questa dichiarazione non lo sa... Mi trovo a Roma con Pippo Calò anzi abbiamo commentato assieme questo arresto di Gerlando Alberti.

BUSCETTA: Poverino.

CALÒ: Ed io sono... ed io sono...

BUSCETTA: Ma che poverino.

CALO': Ora andiamo... Diotalleri, io l'ho conosciuto...

BUSCETTA: Ma che poverino. Ma tu non mi hai portato a casa di Diotalleri o no?

CALO': (incomp.)

BUSCETTA: No, rispondi a questo. Mi hai portato a casa di Diotalleri?

CALO': Io? Ti ho portato a casa di Diotalleri?

BUSCETTA: O no?

CALO': Io ti ho portato a casa di Diotalleri?

BUSCETTA: Sì.

CALO': Io a te?

BUSCETTA: Sì.

CALO': Signor Presidente quando...

BUSCETTA: Io non lo so.

CALO': Signor Presidente mi deve scusare, quando io... signor Presidente quando io lasciai a Buscetta a Roma...

BUSCETTA: Ed ho pranzato in casa di

Diotalleri, ciò significa con la moglie di Diotalleri. Quindi... poi vi prego di accertare questo fatto, con questo signore.

CALO': Signor Presidente permette un momentino? Senti ma perchè devi dire cose.... ed andare ad insultare persone che non esistono.

BUSCETTA: SI, si, si.

CALO': Io quando lascio... lascio a Buscetta a casa mia, per quei giorni che mi dovevo recare...

BUSCETTA: All'immorale... all'immorale! Riina mi ha chiamato immorale, perchè ero con la terza moglie, ed invece tu mi hai ricevuto in casa. Vai avanti.

CALO': Presidente non è che...

BUSCETTA: Vai avanti!

CALO': Ora... ora ritorniamo nuovamente nel discorso. A Roma vuole una ospitalità. Io gli trovo questa ospitalità, e questa ospitalità

venne poi da me a trovarmi e mi disse. guarda che è piccola, è sporca... perchè la verità a me non me l'ha detta, perchè lui era venuto a Roma signor Presidente. Allora io dico: senti io mi debbo allontanare con mia moglie, quello che posso fare... non potevo abbandonarlo in mezzo alla strada... latitante... non me la sentivo. Ho detto: tu devi stare qualche giorno? Allora viene ad abitare a casa mia, io vado con mia moglie, quando ritorno ti prego, ti faccio conoscere un mio amico... ci ho detto a chi doveva lasciare le chiavi, che sarebbe Balducci, poi se Balducci ci ha fatto conoscere ad altre persone non lo so. Però io gli ho fatto conoscere solo Balducci, gli do... gli faccio conoscere a Balducci, vado... manco sei giorni, cinque sei giorni... ritorno,

*W*

pensando...

PRESIDENTE: Questo già lo ha detto diverse volte.

CALO': Allora, perchè deve nominare... Io ho fatto conoscere a Buscetta soltanto Balducci.

BUSCETTA: Però io...

CALO': Poi signor Presidente. Quando sono ritornato dalla Sardegna, mi reco a casa mia... mia moglie l'ho lasciata giù e trovo lui con sua moglie sua suocera... dico:... Io son rimasto, perchè non me lo aspettavo questo. Insomma, il discorso... la mia ospitalità l'ha chiesta soltanto... è venuto a trovarmi a me a Roma, soltanto perchè doveva ospitare la moglie che veniva dal Brasile. Ho detto: senti, io ho a mia moglie qui, non so come fare. Dice: dammi due giorni di tempo che ti lascio l'appartamento. Io me ne andai in

albergo con mia moglie torno dopo due giorni, trovo lui con le valigie pronte, sua moglie non la trovo più, se ne va e non ci siamo più visti.

PRESIDENTE: Deve dire qualche cosa?

BUSCETTA: Io non ho detto che ho mangiato solo con Diotalleri. Io ho detto che ho mangiato con Diotalleri e con la moglie di Diotalleri in casa di Diotalleri. Quindi questi discorsi, li confermo ancora una volta, e lui è padrone di dire quello che vuole. Non ho altro da aggiungere.

CALO': Ma vedi... ma io ti sto dicendo, io a te ti ho fatto conoscere solo a Balduccio. Poi se tu con Balduccio e sua moglie te ne sei andato al ristorante, o altri posti a mangiare... questo...

BUSCETTA: No, con Diotalleri ci siamo andati: io, tua moglie, tu Balducci, sua moglie... quindi lasciamo perdere

questo discorso di Balducci. Io ti sto ripetendo: sono stato a casa di Diotallevi...

CALDÒ: Ma questo non lo so, se i sei stato per mezzo di Balducci io questo non lo voglio sapere.

BUSCETTA: Ma ci sono stato con te.

CALDÒ: Non mi interessa non lo voglio sapere.

BUSCETTA: Ma io come...

GIUDICE A LATERE: Sta dicendo che c'è stato con lei.

CALDÒ: Ma non c'è stato con me. Non esiste.

PRESIDENTE: Avvocato Galasso.

CALDÒ: Che poi...

Avv. GALASSO: Due domande e poi devo fare una domanda a Tommaso Buscetta.

PRESIDENTE: Prego.

Avv. GALASSO: Dunque... Il signor Calò conosce il costruttore Faldetta.

PRESIDENTE: Il costruttore?

Avv. GALASSO: Faldetta.

CALDÒ: Sì, come no.

Avv. GALASSO: Come lo ha conosciuto?

Avv. ODDO: Il signor Calò ha reso un interrogatorio, che è stato acquisito agli atti di questo processo. Anzi è l'unico interrogatorio che è acquisito agli atti di questo processo.

Avv. GALASSO: Sì, e siamo...

Avv. ODDO: Si può rileggere l'interrogatorio che è agli atti del processo... perchè la gran parte di quell'interrogatorio...

Avv. GALASSO: In pubblico dibattimento serve anche perchè qui abbiamo Buscetta, presente, che come si è visto ha preso anche lo spunto per potere fare contestazioni.

PRESIDENTE: Va bene.

Avv. ODDO: Allora lo chieda a Buscetta. Ma non al signor Calò che su questo punto ha ampiamente risposto.

CALÒ: Lo faccia parlare avvocato, non si

preoccupi.

Avv. ODDO: No, ma io non mi preoccupo proprio, è un problema soltanto di ritualità del processo.

PRESIDENTE: Prego. Ha finito avvocato Galasso?

Avv. GALASSO: No, questa era la domanda, poi non so se ammessa o non ammessa, non importa.

PRESIDENTE: Sì, ha detto che lo conosce.

Avv. GALASSO: Va bene. Sì, dico ma che genere di rapporti aveva?

CALD': Ecco! Guardi che c'è stata una sentenza a Roma, di assoluzione.

Avv. GALASSO: Ma di che cosa?

PRESIDENTE: Ma lei non risponde alle domande. Quello le chiede che genere di rapporti, e lei dice: 'è stata la sentenza di assoluzione.

CALD': Signor Presidente, ma guardi che lui lo sa... e non so...

PRESIDENTE: Lei ha il diritto di non rispondere, ma se risponde deve rispondere

giusto, a tono. La domanda è: che genere di rapporti aveva.

CALD': Di conoscenza..

PRESIDENTE: Di conoscenza.. Ecco!

Avv. GALASSO: Un ultima domanda Presidente. Ritornando un attimo ai primi mesi del 1982 e quindi all'oggetto specifico di questo processo, se... siccome la risposta è stata un poco... stava a Roma, si occupava di antiquariato, a quello che ho capito... ma in quei primi mesi del 1982 si ricorda che ebbe occasione di muoversi da Roma? Per qualche altra destinazione, qualche altra città, per esempio Palermo o altro?

PRESIDENTE: Risponda.

CALD': Non ho capito scusi. Se...?

Avv. GALASSO: Se nei primi mesi del 1982 lei ebbe occasione di muoversi da Roma. Di allontanarsi da Roma, e se si perchè dove?

CALO': No, no, no. In quel periodo facevo Roma e Civitavecchia. Cioè Civitavecchia... eh... Tuscania. Perchè avevo la campagna lì. Il venerdì sera me ne andavo lì, e poi il lunedì mattina ritornavo.

Avv. GALASSO: Non ebbe occasione in quei mesi quindi di andare giù a Palermo, di incontrare nessuno di Palermo, in quel periodo?

CALO': No, no.

Avv. GALASSO: Va bene. Presidente poi io vorrei approfittare la presenza qui di Tommaso Buscetta...

CALO': Io... aspetti mi scusi... mi scusi...

Avv. GALASSO: Prego.

CALO': Io qualche volta, dopo l'80... dopo l'80, dopo che io sono stato assolto del processo Di Vitale, sono venuto a Palermo un paio di volte, perchè per vedere la mia famiglia, i miei

parenti.

Avv. GALASSO: Che periodo...

CALD': Se si riferisce... No. Il periodo non me lo posso ricordare.

Avv. GALASSO: Cioè dall'...

CALD': Questo sì.

Avv. GALASSO: Comunque dall'80...

CALD': Ma saltuariamente.

Avv. GALASSO: Dall'80 all'82 questo?

CALD': Io parlo... io parlo quasi... intanto quasi subito dopo l'assoluzione la prima volta, e poi una seconda volta ripeto, che non posso precisare in questo momento che data.

PRESIDENTE: Ha detto che voleva rivolgere delle domande a Buscetta?

Avv. GALASSO: Una sola. Qui in questo processo si tratta di tre delitti politici e nel merito specifico Buscetta ha già dato delle indicazioni. Vorrei però Presidente che lei gli ponesse, se

possibile una domanda di carattere un po' più generale ma credo utile per lo scenario di questo processo. Se cioè nella sua esperienza storia di Uomo D'Onore, gli risulta che ci sono state delle occasioni, o se era, come dire, accadeva che gli interessi specifici affaristici criminali, di Cosa Nostra si combinavano con interessi politici, interessi di governo della cosa locale, della cosa pubblica...

PRESIDENTE: Cerchi di concretarla un po' di più.

Avv. GALASSO: Questo, ho già finito Presidente.

PRESIDENTE: Accadeva che c'era...

Avv. GALASSO: E' abbastanza concreta, perchè ha a che fare con il movente di questi delitti che si chiamano politici.

PRESIDENTE: Accadeva che c'erano delle coincidenze fra gli interessi dell'associazione denominata Cosa Nostra, con affari politici oppure

governativi, cose di questo genere?

BUSCETTA: Certo che si.

Avv. GALASSO: Di che tipo?

BUSCETTA: Esempio emblematico sono i Salvo. I Salvo sono i grandi esattori siciliani e sono Uomini D'Onore. Quindi questo è emblematico.

PRESIDENTE: Grandi esattori, però insomma non è che... la domanda era mirata a conoscere interferenze con situazioni, persone, di livello politico. Se noi diciamo che i Salvo erano degli esattori, e si occupavano di economia, di cose etc., ma di politica non lo so io.

BUSCETTA: Eh... ma glielo dico io.

PRESIDENTE: Ah... ecco. Si occupavano anche di politica. Ho capito. Va bene.

Avv. GALASSO: Cioè in altri termini Presidente, la mia domanda tende a sapere se questi delitti, ed in particolare questi delitti politici, sono stati

eseguiti da Cosa Nostra, non solo nell'interesse proprio, ma anche nell'interesse di personaggi esponenti del mondo politico, governativo?

PRESIDENTE: Dovrebbe essere precisa la risposta.

Avv. GALASSO: Ha parlato di tre delitti, sono i tre delitti oggetto di questo processo.

PRESIDENTE: Non ne sa niente?

BUSCETTA: No.

PRESIDENTE: La risposta è negativa avvocato.

GIUDICE A LATERE: Ha detto che non lo sa.

Avv. GALASSO: Non lo sa. Va bene. Non ho altre domande Presidente.

PRESIDENTE: Il P.M.? A chi la domanda?

Avv. CRESCIMANNO: Avvocato Crescimanno parte civile Mattarella. Presidente a proposito, mi rivolgo a Buscetta. A proposito dei rapporti tra Calò e la banda della MAgliana, al di là dell'affermata da Buscetta,

conoscenza, anzi, frequentazione con Diotalleri, ai particolari che ha fornito, risulta al Buscetta altro tipo di rapporto con altri componenti della Banda della Magliana? O qualche altro particolare fra i rapporti tra il Calò e la Banda della Magliana?

PRESIDENTE: Risponda..

BUSCETTA: Non conosco altri personaggi della Banda della Magliana, neanche come nome ed altri particolari non mi sovviene, non credo che conosco altri particolari, in questo momento non ho ricordo. Ma comunque non conosco altre persone oltre a questi.

Avv. CRESCIMANNO: Quindi la sua conoscenza dei rapporti del Calò con la Banda della Magliana è agganciata al rapporto del Calò con Diotalleri.

BUSCETTA: Ed al Balducci..

Avv. CRESCIMANNO: Ed a Balducci evidentemente.

BUSCETTA: Esatto.

Avv. CRESCIMANNO: Grazie

PRESIDENTE: P.M. si accomodi. Sempre a Buscetta naturalmente.

PUBBLICO MINISTERO: Calò. Lei in che periodo si è trasferito a Roma?

CALÒ: '72... '71... '72 sono stato a Roma perchè dovevo curare mio figlio ed ero sorvegliato li ed andavo a firmare. Poi nel '73... aprile '73 appena mi hanno denunziato per il processo di Vitale, io me ne andai a Roma, e li sono rimasto sino a quando mi hanno arrestato.

PUBBLICO MINISTERO: Che nome usava li?

CALÒ: Mario Agliandolo (?)

PUBBLICO MINISTERO: Lei ricorderà fra l'altro che nei primi verbali dell'84 Buscetta sapeva che lei usava il nome Mario...

CALÒ: Mario.. Solo lui...

W

PUBBLICO MINISTERO: Lei che rapporti aveva con Rotolo Antonino?

CALO': Rotolo Antonino? Ma io lo conoscevo Rotolo Antonino da Palermo, quando io avevo.... ho avuto pure la macelleria a Palermo. Ho gestito una macelleria, avevo... la licenza mia moglie. E li lui frequentava quel posto li, il bar accanto...

PUBBLICO MINISTERO: E che rapporti aveva a Roma con Rotolo Antonino?

CALO': Ma io ho fatto tutta una dichiarazione, c'è tutta una...

PUBBLICO MINISTERO: SI. Se lei vuole dirlo adesso, sia pure in sintesi...

CALO': Lui... Intanto..

PUBBLICO MINISTERO: Perchè Rotolo Antonino aveva rapporti anche con lei a Roma?

CALO': A Roma ci siamo incontrati così per caso. Perchè lui non sapeva che io abitavo in quei paraggi, ci siamo incontrati.

PUBBLICO MINISTERO: E lui ha suonato il campanello con il nome Mario Agliandro non sapendo che lei abitava li?

CALO': No, no, l'incontro è stato casuale con lui. Quando ci siamo incontrati la prima volta. E mi ha detto che aveva... che era li a Roma perchè cercava un capannone, insomma... Io tutte queste dichiarazioni...

PUBBLICO MINISTERO: Lei sapeva che Rotolo Antonino era un uomo d'onore?

CALO': Ma io non... di dove dovevo saperlo?

PUBBLICO MINISTERO: Sapeva che Buscetta era un uomo d'onore?

CALO': Io? No.

PUBBLICO MINISTERO: Quindi lei ha frequentato, ed ha avuto rapporti di amicizia con uomini d'onore ignorando che essi lo fossero.

CALO': Tutta questa grande amicizia non ce l'ho con Buscetta. Io...

PUBBLICO MINISTERO: Lo ha ospitato a casa sua.

PRESIDENTE: Pur sapendo che era latitante.

CALO': Si, signor Presidente...

PUBBLICO MINISTERO: Pur sapendo che era latitante.

CALO': Questo l'ho detto io. Sì, purtroppo sì. Io l'amico mio era il fratello, lui lo conosco..... Ti risulta a te che io avevo un bar in via Sant'Agostino? Ti risulta o no Buscetta!

BUSCETTA: Ma il discorso è fra tutti e due, che c'entro io?

CALO': No, no. Siccome io... io debbo dire, io avevo un bar in via Sant'Agostino, il fratello veniva da me, lui, a prendersi il caffè, in via Sant'Agostino. Poi prima ancora di questo periodo....

BUSCETTA: No, no, io non lo conosco il bar di Sant'Agostino.

CALO': Prima ancora di questo periodo. Allora vuol dire che tu al '59 non eri più a Palermo.

BUSCETTA: Io il bar a Sant'Agostino non te lo conosco. Io ti conosco un bar in via... del Fante. Viale del Fante.

CALO': Via sant'Agostino. C'è tutta una storia lì. Io prima ancora ero impiegato da Giardini un magazzino di tessuti.

PRESIDENTE: Sì lo sappiamo pure questo.

CALO': No, io sto parlando. E lui lavorava dal fratello come... alla fabbrica di specchi. E ci si incontrava lì con il fratello, al bar, ogni mattina a fare la colazione. Ecco il primo mio rapporto con lui. Poi lui venne ad abitare, in via Silvio Pellico. Ti ricordi questo? Quando io avevo il bar ed avevo la pompa pure di benzina... ti ricordi la pompa di benzina? Io avevo pure... qualche volta ci siamo incontrati nell'autobus con lui, perchè abitavamo quasi vicino di casa.

BUSCETTA: No. Ma rinnegare la nostra conoscenza oggi, in questa sede, è una cosa veramente...

CALD': Ti sto dicendo che ti ho conosciuto...

BUSCETTA: Veramente...

CALD': Io ti sto... io ti conoscevo però non è che l'amico mio eri tu. Io ti ho conosciuto per mezzo di tuo fratello.

BUSCETTA: Eh....

CALD': Oppure non è vero questo?

BUSCETTA: Eh.... Ho capito. Quando ci spararono a quello che aveva sparato a tuo padre, io non ero amico tuo Pippo?

CALD': Ma che cosa sta dicendo? Io...

BUSCETTA: Eh....Eh.... Quello che tu ci hai sparato, prima.

CALD': E che significa questo?

BUSCETTA: E poi è stato ammazzato?

CALD': E che cosa mi vuoi dire? che cosa vuoi dire?

/

BUSCETTA: Ero amico tuo o non ero amico tuo?

CALO': Chi?

BUSCETTA: Io.

CALO': Se tu in quel periodo, ci frequentavamo al bar, ti conoscevo pure a quel periodo. Ma non mi ricordo in quel periodo...

BUSCETTA: No, no, tu lavoravi da Giardina.

CALO': Perchè in quel periodo lavoravo da Giardina.

BUSCETTA: Tu lavoravi da Giardina in quel periodo.

CALO': E se io lavoravo...

BUSCETTA: Quando è venuto quello là...

CALO': E se io lavoravo da Giardini e frequentavo il bar, bar Caflisch...

BUSCETTA: Non credo di continuare questo colloquio con un bugiardo come te. Io non credo... io non credo che devo... questo confronto con te è impossibile. Perchè tu sei nato bugiardo.

CALO': Senti qua Buscetta, bugiardo ci sei tu e lo stai dimostrando. Perchè tu mi hai detto se ti conoscevo, e ti ho detto: sì. Ti conoscevo prima...

BUSCETTA: Senza amicizia?

CALO': Quale amicizia!

BUSCETTA: Eh.... Quale amicizia!

CALO': Conoscenza.

BUSCETTA: Eh.... no.

CALO': Amico mio era tuo fratello.

BUSCETTA: Eh.... Ho capito.

CALO': Non sto rinnegando questa amicizia.

BUSCETTA: Ho capito. Invece quello che è morto perchè ha ammazzato tuo padre, chi era?

CALO': Di che cosa... di che osa... perchè parli di discorsi... Signor Presidente quando io parlo di altr.... di questa cosa è processuale? Va bene. Continua, continua.

BUSCETTA: Ma ti ricordi di Scaletta?

CALO': IO mi ricordó di Scaletta... (incomp.)

BUSCETTA: Eh.... di Scaletta ti ricordi.

CALO': Questo me lo ricordo, come no. Poi so che gli hanno sparato.

BUSCETTA: Lo sai che c'hanno sparato.

CALO': E che cosa vuoi sentire dire con questo?

BUSCETTA: E chi ci ha sparato a Scaleta?

CALO': Sono stato io?

BUSCETTA: Prima sei stato tu.

CALO': Come... ho pagato io questo fatto.

BUSCETTA: Esatto.

CALO': Ed allora?

BUSCETTA: E dopo...

CALO': Ma questo lo sai tu... Se lo sai.

BUSCETTA: Io non mi sento di continuare con un bugiardo simile, non mi sento.

CALO': Signor Presidente...

BUSCETTA: Lui è bugiardo.

CALO': Signor Presidente guardi lei stesso può giudicare questo individuo, perchè se lui ogni cosa... Ma perchè

sono bugiardo? Io vorrei sapere perchè sono bugiardo. Se si sta inventando, se sta parlando lui, io perchè sono bugiardo? Dice che io ho sparato a questo...

BUSCETTA: Ma insomma noi abbiamo cominciato una amicizia tramite mio fratello.

CALD': Sto dicendo... sto dicendo...

BUSCETTA: Tramite mio fratello.

CALD': Sto dicendo che l'ho conosciuto. E l'ho conosciuto. E che cosa... che bugie sto dicendo?

BUSCETTA: Tramite mio fratello. Poi continuiamo... negli anni... sempre tramite... siamo denunziati assieme per le stesse cose mafiose, nel 1963, mio fratello non c'entra... e noi siamo soci.

CALD': E tu dov'eri nel 1963...

BUSCETTA: Latitante.

CALD': Signor Presidente ero impiegato da Giardini... 11 anni, fino al 58. Nel

W

58 ho fatto due anni di  
rappresentante di tessuti.

PRESIDENTE: Pure.

CALO': Sì.

PRESIDENTE: Rappresentante di tessuti, Giardini,  
pompa di benzina, bar, macelleria,  
ed antiquariato. Quante cose ha  
fatto lei?

CALO': Ho sempre lavorato signor  
Presidente. Ho sempre lavorato.

PRESIDENTE: Attività multiformi.

CALO': Però mi deve lasciare spiegare,  
perchè non voglio che lei mi... da  
impiegato 10 anni da Giardini, due  
anni come rappresentante di tessuti  
nella ditta Teresi, ed è  
conosciutissima, rappresentava il  
lanificio Rossi. Foi io per  
migliorare un pò la situazione, ho  
preso in affitto un locale che lui  
mi ha conosciuto in via La Marmora  
in affitto... pagavo il subaffitto,

anzi. Poi ho lasciato quello e...

BUSCETTA: Ma non eravamo amici.. Io conoscevo  
ma noi non eravamo amici.

CALO': Ti conoscevo.

BUSCETTA: Eh.... Mi conoscevi.

CALO': Poi io ho preso... quello l'ho  
lasciato ed ho preso un bar in via  
Sant'Agostino. Li... sempre in  
affitto però signor Presidente non  
proprietario con la licenza a nome  
mio. Poi in occasione ho avuto la  
possibilità di prendere in  
subaffitto sempre, la pompa di  
benzina e ci stava un mio socio.  
Ecco! Poi quando me ne andai  
purtroppo, in carcere, per il  
processo di Catanzaro, ritornando  
nel 1969 lasciai... viveva la mia  
famiglia con la pompa di benzina,  
perchè il bar l'ho dovuto vendere...  
l'ho dovuto vendere nel 1963 prima  
che mi arrestassero, e la mia

famiglia viveva con quella pompa di benzina, fortunatamente. Quando uscì nel '69 da Catanzaro ho venduto la pompa di benzina ed acquistai da mio zio la carnezzeria. Perché era grande di età, io non ero del mestiere però mi sono preso un impiegato, ero sorvegliato disgraziatamente pure sorvegliato, mi facevo casa e chiesa, avevo un bambino sofferente e pensavo ad altro io, o alle amicizie... mi dedicavo tutto a quel bambino. Poi disgraziatamente Vitale... denuncia per Vitale. Vitale.... io a questo punto me ne vado a Roma. E questa è tutta... A Roma dovevo svolgere una attività signor Presidente? Anche se la macelleria era intestata a me, ma ci badava mia moglie. Ed a me me l'hanno chiusa la macelleria nel '85. Grazie al signor Buscetta, che mia

VV

•  
•  
•  
moglie è andata pure in carcere,  
anche questo lo devo ringraziare.

BUSCETTA: IO voglio fare adesso una parabola  
io... Una parabola di Calò... che  
lui... siamo semplicemente  
conoscenti. Noi ci conosciamo  
attraverso mio fratello, dice lui. E  
poi casualmente nel 1963 siamo  
coimputati, nel grande processo che  
si è svolto a Catanzaro. Ma lui...  
noi siamo solo conoscenti.

PRESIDENTE: Nel '64?

BUSCETTA: '63. La denuncia parte nel '63...

PRESIDENTE: No, no. Si chiamava processo dei 64 se  
non sbaglio.

BUSCETTA: No, no. 117 più Angelo la  
Barbera... non mi ricordo com'era.  
Si chiamava. E poi casualmente noi  
siamo coimputati in questo processo,  
ma non siamo amici. E continuiamo.  
Abbiamo un amico in comune che si  
chiama La Licata, che abbiamo



parlato. Però noi tutti e due non siamo amici. Io esco dal carcere nel 1980, mi vado a rifugiare in una casa a Roma, la casa è quella di Pippo Calò, però io e lui non siamo amici. Ma io cosa sto a fare qua. Devo dire cose... cose in più... devo dire... per dire che quest'uomo non vuole ammettere la realtà.

CALÒ?: Ma dimmi una cosa. Mettiamo un caso... Io sono amico tuo... ti mando un mio parente per un favore, tu che fa ti rifiuti?

BUSCETTA: Sì, va bene... ma non favore...

CALÒ?: E rispondi a questa domanda...

BUSCETTA: Ma non favori di mandati di cattura. I favori di mandati di cattura...

CALÒ?: Ma che mandati di cattura? Che significa?

BUSCETTA: I mandati di cattura assieme li abbiamo avuti per Catanzaro. Io e te, perchè appartenevamo dove? A

Forta Nuova.

CALO': Di che cosa?

BUSCETTA: A Porta Nuova... io e te.

CALO': Io invece... purtroppo io, vorrei se per cortesia signor Presidente... io non so se lei è in condizione di poter leggere quel rinvio a giudizio di Catanzaro.

BUSCETTA: Ma l'abbiamo preso in giro noi... Noi l'abbiamo preso in giro sempre la legge.

CALO': Aspetta. Io non è che sono stato rinviato a giudizio denunciato perchè ero amico di Buscetta... Io sono stato denunciato, per due parole soltanto. Due parole signor Presidente ho mancato cinque anni e mezzo. Cinque anni e mezzo.

BUSCETTA: Due! Due parole!

CALO': Sì. Perchè io... mi vedevano qualche volta con Camporeale Antonino e questo Camporeale aveva

1/2

giusto, giusto, pure il negozio in via Sant'Agostino. In via... Candelai. Può darsi che era lì e che andavo a com... e qualche volta mi vedevano assieme con uno che vendeva pesce, come si chiama questo... che era pure nel processo di Catanzaro... che io abitavo lì, in via La Barbera... ed abitavo in via Sciuti, andavo a comperare il pesce la. Non so per quale segnalazione., Dunque e per una ascesa economica... la ascesa economica era la pompa di benzina, ed il bar, ed avere lavorato 11 anni. Se non risulta questo... questi sono i motivi di rinvio a giudizio. Io ho mancato cinque anni e mezzo per queste due parole. Signor Presidente può controllare, io non è che sto dicendo bugie, e non per l'amicizia di Buscetta.

H

BUSCETTA: Ma giusto, giusto, questo Camporeale, in una dichiarazione chiamato così, davanti il Presidente a Catanzaro... il Presidente ci dice: ma lei lo conosce a questo Buscetta? No. Ma signor Camporeale, ma lei con... nell'aereo insieme a Buscetta. Ah... sì. Ma io vedendo Buscetta non è che mi potevo buttare con il paracadute, ho dovuto accettare. Quindi vedi che fatalità. Io conosco a Pippo Calò, ma solo per conoscenza, Camporeale si conosceva con me, perchè coimputato con me a Roma in un processo che non ha niente a che vedere di mafia. Io perchè devo continuare a parlare...

CALÒ: Signor Presidente lo sa lei... a parte la mia attività da impiegato in un magazzino che loro forse conoscono, Giardini, allora... non so se lei lo conosce, lo ha

V

conosciuto. Mi conoscono a Palermo, allora... ormai sono fatto grande manco da molto tempo da Palermo, io frequentavo oltre questo ambiente... io poi frequentavo lo sport. Ho fatto canottaggio, ho fatto atletica leggera, ho fatto... e conosco tanta gente. Io consocevo a Palermo, dico mezza Palermo. Mi conoscevano a me mezza Palermo. Uno zio mio era il portiere del Palermo, che si chiamava pure Calò. Insomma nell'ambiente di Palermo, Palermo lasciamo ora che la popolazione si è aumentata, ma in quel periodo che i giovani ci vedevamo sempre in via Ruggero Settimo e via Del Bar... all'Extra Bar, tutti... ci conoscevamo quasi tutti i giovani in quel periodo. Naturalmente ognuno faceva il suo lavoro. Io facevo l'impiegato, uno faceva il

W

contrabbandiere, l'altro faceva il  
negoziante, l'altro faceva il  
costruttore...

PRESIDENTE: Va bene.

CALO': Ci si poteva anche conoscere.

PRESIDENTE: Va bene.

PUBBLICO MINISTERO: Avevo altre domande da fare  
all'imputato Calò. Lei ha mai  
abitato in via Resuttana?

CALO': In via Resuttana?

PUBBLICO MINISTERO: Sì.

CALO': No.

PUBBLICO MINISTERO: O in via Croce Rossa?

CALO': No.

PUBBLICO MINISTERO: Lei ha mai conosciuto... lei ha  
detto che aveva una macelleria,  
dov'era il luogo... dov'era ubicata  
esattamente?

CALO': Via Palmerino.

PUBBLICO MINISTERO: Lei ha mai conosciuto Salvatore  
Cangemi?

CALO': NO.

*in*

PUBBLICO MINISTERO: Lei dichiara di non conoscerlo?

CALD': IO dichiaro di non conoscerlo.  
Amenochè sono persone che fanno il  
mio stesso lavoro e mi conoscono  
di... da un periodo antico però.

PUBBLICO MINISTERO: Lei non lo ha conosciuto

CALD': Se una persona... lo debbo vedere in  
faccia, senno come faccio?

PUBBLICO MINISTERO: E' la persona la cui fotografia  
è stata pubblicata su tutti i  
giornali.

CALD': A me non mi dice niente la  
fotografia.

PUBBLICO MINISTERO: Non le dice niente questa  
immagine?

CALD': No.

PUBBLICO MINISTERO: Lei ha conosciuto a Roma, ad  
Angelo Cosentino?

CALD': No.

PUBBLICO MINISTERO: Quindi lei non sa che Angelo  
Consentino...

CALD': No.

PUBBLICO MINISTERO: Era il capo decina di Roma?

CALO': No, no. Non l'ho conosciuto.

PUBBLICO MINISTERO: Lei non ha avuto contrasti con questi...

CALO': Non ho avuto rapporti.

PUBBLICO MINISTERO: Lo zio Angelo non lo ha mai conosciuto?

CALO': No.

PUBBLICO MINISTERO: Lei ha conosciuto Danilo Abbriciati?

CALO': No.

PUBBLICO MINISTERO: Balducci Domenico si?

CALO': Balducci Domenico si.

PUBBLICO MINISTERO: Diotalleri Ernesto si.

CALO': L'ho conosciuto in occasione che io villeggiavo in Sardegna, e me lo ha presentato Balducci.

PUBBLICO MINISTERO: Lei è stato padrino di battesimo di un figlio di Diotalleri?

CALO': No.

PUBBLICO MINISTERO: Ma questo lei sa che è stato

dichiarato anche da altri testimoni?

CALO': Ma io non lo so.

PUBBLICO MINISTERO: Lei che conosce i suoi processi  
di Roma.

CALO': Lo so, lo so.

PUBBLICO MINISTERO: Lei...

CALO': L'hanno sempre detto, però...

PUBBLICO MINISTERO: Che non hanno nulla a che  
vedere con i collaboratori...

CALO': Certo, certo.

PUBBLICO MINISTERO: Della Sicilia.

CALO': Certo, certo.

PUBBLICO MINISTERO: Quindi non è vero?

CALO': No...

PUBBLICO MINISTERO: Quindi lei nega di avere mai  
conosciuto Abbriciati?

Fine nastro registrato.

*Lucrezia*